Anno VII. Udine — Sabato 30 Novembre 1889. N. 286.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Dicembre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Lo stato della questione

Nel 1883 diventò legge un progetto presentato dal ministro Berti per l'istituzione di una Cassa di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro. Contribuirono a fondarla alcuni nostri grandi Istituti di credito e di risparmio e ne fu affidata l'Amministrazione alla Cassa di Risparmio di Milano.

Principale ispiratore di quella legge fu il Luzzatti, che poi diresse con grande attività la compilazione dei regolamenti e delle tariffe, mediante le quali potè la Cassa iniziare e continuare le sue operazioni.

Il ministro Berti aveva contemporaneamente presentato un altro progetto sulla responsabilità civile dei padroni ed imprenditori per gli infortuni sul lavoro.

Così da una parte coll'assicurazione, dall'altra colla responsabilità, si sperava di ottenere un'efficace tutela degli operai pei casi di infortunio.

Tale secondo progetto di legge fu discusso ampiamente dalla Camera dei Deputati nel 1885 e dal Senato nel 1886; ma da questo non sarebbe stato certamente approvato; la chiusura della sessione, anzi della 15.a legislatura, gli evitò, seppellendolo, quella brutta parte e, dopo, più non se ne fe' parola.

L'attuale ministro d'agricoltura e commercio, desideroso di continuare quella legislazione sociale, che sta a cuore dei vari amici delle classi operaie, mi incaricò nell'agosto p. p. di riferire sull'argomento alla Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza, formulando proposte che potessero facilmente essere tradotte in un progetto di legge.

Pochi giorni dopo, la catastrofe dei fabbricati di Porta Vittoria a Milano commoveva il paese e ne rivolgeva di nuovo l'attenzione nell'arduo tema: il che confermava nel suo proposito l'egregio Ministro.

Alle manifestazioni della stampa si unirono quelle dei Comizi; l'ultimo fu tenuto a Roma il 24 corr., proprio alla vigilia della riapertura del Parlamento: e, secondando questo movimento della pubblica opinione, l'augusta parola del Re, inaugurando la nuova sessione, dichiarava esplicitamente *che il Governo proporrà una legge che tuteli nel lavoro la vita degli operai.*

Le soluzioni proposte e da me discusse nella relazione alla Commissione consultiva, dalle cui deliberazioni il Governo prenderà norme per la definitiva compilazione del progetto, sono tre, a cui se ne aggiuse una quarta, votata dal Comizio di Roma.

1. *Assicurazione obbligatoria,* a carico dei padroni od imprenditori. È il *solo sistema, che risolva in modo compiuto* il problema. Ma non è di facile attuazione, e si teme che possa indurre ad estendere l'assicurazione anche ai casi di malattia, invalidità e vecchiaia, con partecipazione, e quindi onere finanziario, dello Stato. Si può anche attuare con qualche diversa modalità: ponendo ad esempio parte dei premi di assicurazione a carico degli operai dal momento che gli infortuni avvengono anche per loro colpa o negligenza.

2. *Responsabilità civile dei padroni ed imprenditori.* Questi sono tenuti a pagare del proprio l'indennità fissata dall'autorità giudiziaria, salvochè provino che l'infortunio avvenne per colpa del danneggiato, per caso fortuito, per forza maggiore. Alcuni non vogliono l'eccezione del caso fortuito: altri invece combattono l'obbligo imposto sempre al padrone od imprenditore di provare di non aver colpa dell'infortunio, esimendo da tale prova l'operaio (è la cosidetta *inversione della prova.*)

3. *Sistema combinato della responsabilità dell'assicurazione.* È concesso al padrone e all'imprenditore, di esonerarsi delle conseguenze della sua responsabilità, assicurando con mezzi proprii e per tutti i casi di infortunio i suoi operai: si sanciscs così, ma indirettamente, l'obbligo dell'assicurazione, creando una speciale responsabilità civile, le cui conseguenze pecuniarie possono essere assai gravose, ma permettendo di evitarle coll'assicurazione.

Il Comizio di Roma propose una quarta soluzione: obbligare lo Stato a risarcire i danneggiati da infortunio sul lavoro, salvo poi ad esso il rivalersene sulle persone responsabili. Questa proposta, che è una vera esagerazione del sistema della carità legale, e che chiamerei non soltanto socialistica ma comunistica addirittura, è a sperarsi non venga nè ora ne mai attuata. Tale è lo stato della questione.

Ed ora non resta che attendere le deliberazioni della commissione consultiva, delle quali si fisseranno definitivamente le norme fondamentali del progetto che sarà presentato al Parlamento.

prof. Carlo F. Ferraris.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29.

Presidenza BIANCHERI

Il **Presidente** annunzia che è inscritto all'ordine del giorno il progetto sulle Opere pie.

La Camera delibera che si incominci tosto la discussione del progetto.

L'on. **Crispi** dichiara di acconsentire che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

Il **Presidente** dà la parola all'onorevole **Cambray Digny.**

« Riconosco — egli dice — che alcune disposizioni in esso progetto contenute sono buone; ma ve ne sono altre di meno buone, e queste vorrei che fossero modificate, migliorate.

Sono esagerate, immeritate le censure fatte sull'andamento delle amministrazioni delle Opere pie. La stessa Commissione d'inchiesta ha dovuto ciò riconoscere.

Fatta la storia del progetto in discussione e venendo ad esaminarlo l'onorevole **Cambray Digny** dice di accettare le disposizioni del relatore per istituire una seria vigilanza sulle amministrazioni degli Istituti di beneficenza.

Non consente nelle riforme del fine e delle funzioni degli Istituti medesimi che non sembrangli ben chiare e non sono tali da escludere pericolosi arbitrii.

Egli vorrebbe che le intenzioni dei fondatori fossero più rispettate.

Critica le disposizioni del relatore sulla concentrazione delle opere pie nella congregazione di carità, pur accettando il concetto generale.

Dimostra come la benefica azione dell'opera pia sia stata finora superiore e più efficace di quella delle congregazioni di carità, e trova insufficienti le garanzie che il progetto propone contro gli arbitrii degli enti e delle autorità locali.

Desidera che sia agevolato maggiormente il riconoscimento della personalità giuridica alle associazioni di beneficenza e non trova giusto nè conveniente che queste associazioni sieno dalla legge trattate alla stessa stregua degli altri enti morali, egli vorrebbe che fossero ad esse usati maggiori riguardi.

L'oratore conclude dicendo: « Io mi auguro che le mie idee trovino più validi sostenitori di me, perchè la legge in discussione è della massima importanza ma non raggiungerà il suo scopo benefico se non sarà opportunemente modificata.

Dopo il discorso dell'onor. Cambray Digny si rimanda il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6 e un quarto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza FARINI

Il **Presidente** comunica i risultati delle votazioni di ballottaggio ieri avvenute; mette ai voti la legge sullo stato degli impiegati civili che risulta approvata.

Esaurito l'ordine del giorno e non essendovi altro argomento per domani, si porrà all'ordine del giorno per lunedì il progetto sul riordinamento della giustizia nell'amministrazione.

Il senatore **Tabarrini** da lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si approva.

L'on. Farini quindi sorteggia i senatori che si uniranno all'ufficio di presidenza, per la presentazione al Re dell'indirizzo.

I sorteggiati furono gli on. Martinelli, Castella, Costa, Auriti, Roisard, Marescotti, Valsecchi, Ellero e Cantoni.

Levasi la seduta alle ore 4 3|4 pom.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La risposta al discorso della corona.

L'incarico di redigere l'indirizzo della Camera dei deputati in risposta al discorso con cui il re ha inaugurato l'altro giorno la sessione parlamentare, fu affidato all'onor. Barazzuoli.

Spaventa tornerà alla Camera.

Era corsa la voce che l'on. Silvio Spaventa sia fermamente deciso, finita l'attuale legislatura, di non più presentarsi agli elettori ritirandosi definitivamente dalla vita pubblica.

Però l'*Opinione* dice che è inesatta tale notizia.

Rileva che la sua salute migliora e dice che si spera che egli ritornerà presto alla Camera.

Per la commissione del bilancio.

Continua lo spoglio per la nomina della Commissione del Bilancio. — Prevale l'intiera lista ministeriale della quale 33 *candidati furono già eletti.*

L'elezione di Sbarbaro convalidata.

La giunta delle elezioni si è costituita ieri, ed ha eletto a presidente l'onor Tondi.

Per l'elezione di Sbarbaro ha eletto relatore l'onor. Di Rudinì.

Credesi che Di Rudinì proporrà che l'elezione venga convalidata.

Chi sposerà il principe di Napoli.

La *Correspondenz Est* di Bruxelles dice che è ormai deciso il matrimonio della principessa Clementina del Belgio col principe di Napoli.

Il servizio telefonico dichiarato governativo.

Si vocifera che l'on. Lacava ministro dei telegrafi dichiarerà governativo il servizio telefonico.

Per andar a fare il soldato in Africa.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il nuovo regolamento pel reclutamento del corpo speciale d'Africa, secondo il quale l'arruolamento dei volontari può aver luogo in qualunque epoca.

ALL'ESTERO

Sui rapporti commerciali fra la Francia e l'Italia.

Parigi 28. Il *Temps* ricorda la storia della rottura dei rapporti commerciali. Quando il governo italiano parla di abolire i diritti differenziali che colpiscono i prodotti francesi, intende esso di mantenere la totalità delle sopratasse della tariffa generale, ovvero gli aumenti sovrimposti alla tariffa generale?

Lo spirito di riconciliazione del discorso del trono, nonchè le considerazioni di stretta giustizia ci fanno propendere per la prima di queste interpretazioni, ma non rischia forse di essere smentita dai fatti?

Il *Temps* termina dicendo: In nessun caso questa manifestazione del governo italiano dovrà lasciarci indifferenti, ogni buon procedere vale un altro. Abbiamo il dovere di studiare in qual misura ci conviene rendere meno rigorosa la legge del 28 febbraio 1888 e facciamo voti sinceri che si trovi il « modus vivendi » accettabile onde gl'interessi dell'Italia e della Francia trovino una soddisfazione durevole, come pure i loro sentimenti e la nostra stima e simpatia reciproca.

Perquisizioni ed arresti di boulangisti.

Secondo la *Presse* sono imminenti alcune perquisizioni ed arresti fra gli amici di Boulanger.

Dicesi che Boulanger dichiarò di ripresentarsi agli elettori di Clignancourt, se si invaliderà la elezione di Joffrin.

Un principe in pericolo di vita.

Misore (India) 28. Il principe Alberto Vittorio mentre guardava ad incatenare degli elefanti selvaggi catturati, uno di questi si gettò su lui. Il colonello Sandersoy soccorse il principe che sfuggì da un grave pericolo.

Le accuse inglesi contro il Portogallo.

Da Lisbona telegrafano che i giornali sono unanimi nel sostenere i diritti del Portogallo contro le pretese dell'Inghilterra sull'Africa.

Respingono vivamente le accuse mosse al Portogallo dai giornali inglesi di favorire la tratta degli schiavi.

Alla conferenza nazionale monetaria.

Saint Luis (America) 29. La conferenza nazionale monetaria decise di *domandare* che il *Congresso* si pronunzi pella fabbricazione illimitata di dollari d'argento dichiarando questa moneta legale come la moneta d'oro.

Una missione fallita.

La missione Simmons sarebbe completamente naufragata, perchè il papa aveva la pretesa di fondare a Malta un collegio delle missioni africane, assolutamente autonomo.

Il generale Simmons sospese le trattative, informando il governo inglese, il quale teme che l'autonomia richiesta possa condurre ad intrighi clericali.

IN GIRO PEL MONDO

La fine dello sciopero a Torino.

Lo sciopero delle officine ferroviarie di Torino è terminato.

Jeri mattina quasi tutti gli operai ripresero il lavoro.

L'amministrazione studierà se è possibile accordare le concessioni desiderate.

Sprofondamento di una via a Napoli.

Alla Anticaglia a Napoli è sprofondata jeri gran parte della via per causa di un infiltramento d'acqua scorrente come un torrente.

I fabbricati circostanti furono seriamente scossi e minacciano rovina, tanto che furono subito fatti sloggiare gl'inquilini.

Corsero sul posto le autorità per prendere i relativi provvedimenti.

Tutto il rione è vivamente impressionato per questo fatto.

Un nuovo metodo per pagare i debiti. Fuoco ai creditori.

Nel comune di Castelletto (Alessandria) un certo Aceto attirò in una casina isolata alcuni suoi creditori, dicendo loro che voleva regolare gli interessi pendenti.

Quando tutti vi erano raccolti, dopo aver parlato un poco, disse di assentarsi un istante.

Allontantosi dal locale dove tutti si trovavano, appiccò il fuoco alla casina che essendo di legno e di canna molto vecchia arse in un momento.

Gli infelici creditori fra grida strazianti morirono asfissiati dal fuoco e abbruciati.

Appena appiccato il fuoco, l'Aceto si diede a precipitosa fuga, e resosi latitante non fu possibile ancora arrestarlo.

Le autorità lo fanno ricercare attivamente.

La popolazione è indignata per l'atroce misfatto.

Briganti serbi contro un treno.

Si ha da Belgrado:

I briganti assaltarono un treno che trasportava dieci milioni in oro, destinati alla regolazione del debito bulgaro.

Un tremendo combattimento seguì tra il personale del treno e gli aggressori, i quali infine furono posti in fuga.

Parecchi feriti da ambe le parti.

Magazzino e teatro distrutto da un incendio.

Un dispaccio da Boston reca che ieri scoppiò un incendio nel quartiere commerciale.

L'incendio distrusse quattro cospicui magazzini e il teatro del Globe.

Credesi che l'incendio sia stato cagionato da una scarica elettrica. I danni sono immensi vennero constatati in 5 milioni di dollari.

Dodici pompieri, che attendevano all'opera di estinzione, rimasero gravemente feriti — fortunatamente non si ha da deplorare alcun morto.

Un cappellaio molto pratico.

Un cappellaio che ha il suo negozio nella Loenigstrasse di Chemnitz, città di Germania, per dimostrare ai suoi avventori e ai passanti che i suoi cappelli resistono all'olio e all'acqua, ha esposto nella vetrina due cappelli affatto nuovi.

Il primo di questi è ripieno di acqua sino all'orlo e in essa nuotano dei pesciolini dorati; il secondo, che è collocato come il primo capovolto, è ripieno sino all'orlo di olio e in esso arde un lumicino da notte.

Donne avvelenatrici.

La Corte d'assise di Grossbecskerek in Ungheria ha incominciato il processo con 80 donne del villaggio di Mebezene, accusate di avere avvelenato i loro mariti.

Il veleno era provveduto da due vecchie megere, che morirono in carcere, durante l'istruttoria del processo.

Furono esaminati 28 cadaveri, e su tutti l'autopsia riscontrò traccia evidentissima di avvelenamento.

NINO BIXIO

E LA

PRESA DI ROMA

Riassumiamo dall'opuscolo pubblicato dal generale Ricotti publicato in risposta ad un altro del generale Cadorna, concernente gli avvenimenti militari italiani del 1870, quella parte che risguarda la condotta di Nino Bixio, il quale, nell'opuscolo del Cadorna era stato fatto *segno* a non lievi *accuse*. Il Ricotti nobilmente ne assume le difese e ne rivendica il merito e la fama.

Il generale Bixio coll'occupazione di Civitavecchia, avvenuta il settembre, aveva compiuta la missione affidatagli dal governo; ma il 17 il ministero della guerra gli *ordinò* di portare la sua divisione sotto Roma per concorrere all'attacco della città. Profittando, con molta abilità, del poco materiale ferroviario che trovavasi in Civitavecchia, il generale Bixio fece con esso trasportare la fanteria fino a Ponte galera, e nello stesso tempo, il mattino del 18, diresse su Roma, la cavalleria, l'artiglieria ed i traini, per la via ordinaria (Via Aurelia).

Operando in tal modo, il generale Bixio potè, nella notte del 19, al 20, riunire sotto Roma la sua divisione, ed aprire il fuoco alle 5 e mezzo del mattino del 20 come già gli era stato ordinato.

In queste condizioni di fatto era ben naturale, che all'inizio dell'attacco, tutte le truppe della divisione non fossero disposte nel modo più conveniente, e non avessero approfittato, nel miglior modo delle accidentalità del terreno, come avrebbero potuto fare dopo una accurata ricognizione. Ma la verità è che il generale Bixio seppe rimediare prontamente a questi inconvenienti, senza alcun danno per il morale delle truppe, perchè le rettificazioni furono fatte, non già come scrive il generale Cadorna «retrocedendo le batterie da 400 a 1200 metri» ma precisamente all'opposto, cioè facendole avanzare da 1200 a 400 metri dai bastioni della città.

D'altra parte, il generale Cadorna, era specialmente tenuto a non esser così severo nel rilevare questi inconvenienti, poichè, avendo egli tutto il *4.o corpo e la divisione Angioletti*, in posizione sotto Roma la sera del 18, ritardò l'atto fino al mattino del 20, appunto per dar tempo alle sue truppe di riconoscere il terreno che dovevano occupare all'inizio dell'attacco.

Da quanto il generale Cadorna dice nella *nota sopra riportata*, si dovrebbe dedurre, che la Divisione Bixio, il 20 settembre abbia subito perdite gravissime, anzi una carneficina (è la parola del generale). Il vero è che dessa ebbe, il 20 settembre, 11 morti e 36 feriti, ossia, un totale di 47 fra morti e feriti; quanto a dire, il mezzo per cento della forza della divisione, che è ben poca cosa, per un combattimento che durò oltre 4 ore. Questa considerazione basta a togliere ogni efficacia alla dichiarazione del generale Cadorna, di avere cioè, il generale Bixio con i suoi errori sacrificato inutilmente molti soldati della sua divisione nell'attacco del 20 settembre.

Il generale Cadorna rimprovera pure al generale Bixio, di aver, nell'attacco di Roma, impiegato le sue batterie in fuochi all' "impazzata„ e consumato, relativamente, una maggior quantità di munizioni delle batterie che eseguirono l'attacco vero sulla sinistra del Tevere. A questo rimprovero del generale Cadorna *si può rispondere*:

La missione affidata al generale Bixio era, di operare un finto attacco sulla destra del Tevere, per attirare da quella parte buon numero di difensori, e così facilitare l'attacco vero verso Porta Pia. Per raggiungere efficacemente questo obbiettivo, era naturale, che la divisione Bixio, non prendesse di mira un punto fisso per far breccia, come appunto dovevano fare e lo fecero, le divisioni del quarto corpo, ma divergesse i suoi tiri sopra una larga parte della cinta, e così attrarre maggiori forze nemiche alla difesa. Operando adunque come fece, e pur consumando una maggior quantità di munizioni delle altre divisioni, il generale Bixio non fece «tirare all'impazzata» ma operò con sano criterio militare.

Il generale Cadorna accenna anche al noto incidente, avvenuto in occasione dello sfilamento delle truppe pontificie, quando uno di quei soldati pronunciava parole irriverenti all'indirizzo dell'Italia, per le quali era severamente redarguito dal generale Bixio e ricorda di averne rimproverato il generale stesso.

«Su questo particolare non ho osservazioni da fare — osserva il generale Ricotti — poichè, se la condotta del generale Bixio si può facilmente scusare, è però vero che il rimprovero inflittogli dal generale Cadorna, suo superiore presente, disciplinarmente era giustificato.

Ma questo fatto speciale, di ben piccola importanza, non potè, nè può modificare il giudizio favorevole, che nel 1870, nella mia qualità di ministro della guerra, mi formai del generale Bixio, e non solo, come già dissi, per le incontestabili sue *doti militari*, ma anche per prudenza e moderazione. I quali pregi, pur non essendo quelli della sua natura, seppe metterli in pratica, tutte le volte che fu necessario, per secondare l'azione del governo e giovare alla miglior riuscita dell'impresa.

La lettura del libro del generale Cadorna, non ha per nulla modificato questi miei apprezzamenti, sulle qualità del generale Bixio e sugli ottimi servigi da lui resi nel 1870.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 28 novembre.

La partenza del dott. Petrucco — Cose varie.

Domenica passata il valente medico-chirurgo dott. Giuseppe Petrucco partiva alla volta di Roma per ivi perfezionarsi nell'oculistica e nella chirurgia de' quali rami diede già tra noi splendidi risultati. L'ingegno, la coltura dell'esimio dottore, fanno presagire un'avvenire lusinghiero per lui — ne ha diritto chè ha tanti titoli che lo distinguono, si aggiunge un cuore affettuoso come medico e come cittadino — per cui qualunque condotta anche di grandi centri, potrà onorarsi di averselo come medico di vaglia

Il paese che lo ammirava, rimase spiacentissimo della sua partenza ed unanime lo accompagna a' suoi studi co' più caldi auguri e colla speranza di riaverlo ancora a Cividale.

Ed anche io modestamente gli mando un saluto rispettoso, lieto di poter constatare ognora trionfi del suo ingegno e dell'opera sua assidua e laboriosa senza ostentazioni.

A sostituirlo viene l'egregio dottor Chiaruttini che lo precede una fama *onorifica, ed io che ebbi campo* di apprezzarlo, assicuro i cividalesi che il dott. Chiaruttini raccoglierà a Cividale omaggi e simpatie per il suo ingegno e per la sua gentilezza d'animo. Congratulazioni.

***

Qualche bello... o brutto spirito, s'è divertito nelle sere passate, a cancellare la firma del ff. di Sindaco signor Luigi Coceani, dai manifesti pubblicati.

Siamo tornati in pieno 83, ed io non mi recherei meraviglia di altri sfregi. Le personalità arrischiano tutto senza perdere niente.

Deplorando vivamente l'accaduto, raccomandiamo alla P. S. di vigilare e far vigilare codesti farabutti politici, e colti sul fatto, dar loro una buona lezione. Qualunque sia la mano che fece agire la mano insolente, noi non possiamo fare a meno di dire, che in tal modo la concordia non si può pretendere, e men che meno quell'accordo desiderato per porre fine *alla crisi municipale*.

***

La pioggia continua a fare le sue. Il freddo si fa sentire — Coraggio genti umane: — *Post nubila Foebus.*

***

Appresi con sentito rammarico la morte del compianto avv. Ernesto D'Agostini.

Mi associo pienamente alla commemorazione da voi fatta.

Auguro che sieno miti le pioggie e le aure a chi fu vivente — ingegno eletto, cuore nobilissimo, soldato e cittadino egregio della Patria

Julius.

Albana di Prepotto, 29 nov.

Ritrattazione.

Il sottoscritto Petrussa Giov. Batt. fu Filippo detto Rebuzzon di Albana (Comune di Prepotto) dichiara che il sequestro fatto praticare, per suo conto, giorni sono in odio di Postregna Giovanni di Andrea macellajo di Cividale, sui mobili e generi dello stesso, fu causato da artifici di malevoli, da insinuazioni cattive e da lingue malediche che francamente disprezza; perocchè il Postregna ha adempito ad ogni suo impegno, pareggiando le partite aperte senza nemmeno per ombra dar a divedere di trovarsi, in condizioni oberate, nè prima, nè dopo il sequestro.

Riconosce nel Postregna un perfetto galantuomo e deplora l'atto odioso praticato in suo confronto; augurandosi di avere sempre rapporti d'affari con esso lui.

Petrussa Giov. Batt. detto Rebuzzon.

Arresto. Armellini Amabile, contadina di Volpini (Tarcento) è stata arrestata, perchè responsabile di furto qualificato in danno di Liuzzi Lucia.

Possessore di arma proibita arrestato. Ariaghis Antonio facendo disordini in una festa da ballo fu fermato dai RR. Carabinieri che lo trovarono in possesso d'una arma proibita e perciò l'arrestarono.

CRONACA CITTADINA

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto *sociale* all'art. 30 i soci sono invitati in assemblea generale di 2a. convocazione nella domenica 1 dicembre p. v. alle ore 3 pom. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relative al *3o. trimestre 1889.*
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo per l'anno 1890.

Udine, *24 novembre* 1889.

Il Presidente

L. Rizzani.

Società agenti di commercio. A sensi dell'articolo 39 dello Statuto sociale, i Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria, domenica 1 Dicembre nella Sala della Camera di Commercio — gentilmente concessa — via Prefettura N. 18 alle ore 2 1|2 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Direzione
2. Preventivo 1890 91.

Riunione preparatoria. Lunedì prossimo, come abbiamo annunciato, pubblicando eziandio il relativo ordine del giorno, avrà luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio provinciale nella quale si dovrà, fra altro, devenire alla nomina e distribuzione delle diverse cariche, commissioni, ecc.

Ci riferiscono che domani sera i neo eletti Consiglieri provinciali terranno una riunione preparatoria allo scopo di concretare dette nomine ed accordarsi sui nomi più adatti alle cariche da conferirsi.

Banchetto. Sappiamo che domani alle ore quattro e mezzo del pomeriggio l'on. Prefetto comm. Rito darà ai membri uscenti della Deputazione provinciale un banchetto all'Albergo d'Italia.

Tutti sanno che, per effetto della nuova legge, il Prefetto va a cessare dall'ufficio di Presidenza della Deputazione provinciale.

Il generale Baldissera. Leggiamo nell'*Esercito*:

" Si è insistito anche in questi giorni nell'attribuire al rimpatrio del Generale Baldissera, delle cause assolutamente fantastiche e che non resistono all'esame più superficiale.

Sarebbe quindi assolutamente inutile ritornare sopra questo argomento, se *informazioni attinte a buona fonte non* confermassero le poco floride condizioni di salute che obbligarono l'egregio Generale a chiedere di essere sostituito.

Infatti il generale Baldissera è ora travagliato da una piaga in una gamba, ribelle sinora ad ogni cura e che viene considerata come la conseguenza di una di quelle tante espulsioni che sono così frequenti e moleste nei climi tropicali.

A questa speciale infermità si aggiunge un'indebolimento della vista, dovuto al lavoro, pertinace ed al clima.

Ma così l'una come l'altra infermità, assicurano i medici, che in breve tempo saranno facilmente vinte in un clima più temperato, ciò che noi di tutto cuore auguriamo ".

Da parte nostra sappiamo che il Generale verrà a Udine, rimanendo quivi fino al suo ristabilimento in salute.

Ribasso sul prezzo dei tabacchi e degli zigari. Dicesi pronto il decreto modificante il prezzo degli zigari e tabacchi di cui modificherebbesi il peso, vendendo così zigari a prezzo decimale.

La Società cooperativa di consumo e di credito fra gli ufficiali dell'esercito e della marina. In questi giorni la stampa italiana senza distinzione di partito, si occupa ed applaude ad un fatto importantissimo che affermerà le proporzioni d'un *vero avvenimento nazionale*, la prossima istituzione dell' *Unione militare* Società di credito e consumo fra i nostri ufficiali.

Abbiamo detto perfettamente *avvenimento nazionale* inquantochè oltre al diventare questa cooperativa la più grande d'Italia pel numero dei soci, essa si propone di estendere la vendita delle sue merci, (oggetti di uso domestico e generale, cioè vestiario, maglierie, telerie, scarpe, mobiglia ecc. ecc.) anche ai *non soci* ripartendo pure tra essi gli utili in proporzione degli acquisti fatti.

L'idea di questa cooperativa colossale è partita da un giovane ufficiale del nostro esercito, *il tenente Molinari* del 9.o bersaglieri, ed appoggiata dai nostri più illustri economisti, primo fra tutti il Luzzatti, incoraggiata dalla stampa, *fu accolta subito favorevolmente* dagli onor. ministri della guerra e della marina i quali di comune accordo nominarono prima una Commissione per gli studi preparatori e successivamente il Comitato promotore preceduto da S. E. il generale Cosenz.

Questo Comitato sta già per terminare i suoi lavori ed appunto in questi giorni ha mandato a tutti i Comuni, per essere distribuiti tra gli ufficiali, un opuscolo sulla cooperazione e lo Statuto Sociale.

Non appena raccolte le adesioni, che saranno senza alcun dubbio assai numerose, il Comitato passerà a costituire la Società con atto pubblico, e tutto fa *ritenere* che nei *primi* mesi del prossimo anno potrà funzionare.

I vantaggi che i signori ufficiali potranno ritrarre dai magazzini di consumo sociale, saranno senza dubbio rilevanti, ma incomparabilmente maggiori, a parer nostro saranno quelli provenienti dalla elargizione del credito, poichè è a sapersi che accanto al magazzino di consumo, sorgerà una Banca militare con rappresentanze in tutto il Regno e sede in Roma, sotto uno stesso Consiglio d'amministrazione

L'usura è voglia o non voglia, la grande piaga di tutti gli eserciti e l'istituzione d'una Banca per gli ufficiali era un bisogno da lungo tempo vivamente sentito.

D'ora in poi essi potranno sfuggire alle unghie degli strozzini ed a pubblicità pericolose come a decisioni spesso precipitate ed irreparabili.

Le azioni per partecipare così al credito come al consumo, non superano le L. 50 pagabili anche in rate mensili ed il prestito può estendersi fino a L. 1000 oltre la somma versata e rimborsabile pure a rate.

La lettura dell'opuscolo e dello Statuto ci ha reso convinti che il benemerito Comitato promotore basandosi sui sani e liberali principi della cooperazione inglese, ha fatto tesoro degli ultimi portati della scienza e dell'esperienza, e si è ispirato alla massima umanitaria moderna per la quale le cooperative non si limitano più a promuovere il benessere degli individui associati che le costituiscono, ma si propongono di estenderlo ad altre classi sociali le quali mancano dei requisiti essenziali all'associazione cooperativa economica.

Questi requisiti non mancano certo ai membri della Società militare, i quali per la omogeneità del carattere, dell'educazione, delle funzioni e dei bisogni sono i più indicati a costituire una Società cooperativa con fini d'interesse individuale ed insieme altamente morali.

Sorta su queste basi l'*Unione Militare Italiana* avrà indubbiamente prospere sorti e lunghissima vita e noi l'auguriamo di cuore.

La luce elettrica. Riceviamo e pubblichiamo la seguente lasciando però all'autore di essa ogni responsabilità:

Nel giornale *La Patria del Friuli* dell'altro jeri, sotto il titolo "Lagnanze e vandalismi„ c'era un articoletto, col quale si affermava che «l'esservi ogni sera 10 e anche 15 lampade pubbliche spente, non doveva suscitare nessuna meraviglia poichè è questo un difetto inerente alla luce elettrica, e inevitabile almeno colle cognizioni che attualmente si posseggono; e inevitabile specialmente fra noi, dove le lampade sono tenute ad una luce più intensa che nelle altre città».

Scusate se è poco! ho esclamato leggendo tal cosa. Un fatto normale, regolare, l'esservi ogni sera 10 o 15 lampade spente, sia pure per qualche ora soltanto! Più di *cinque mila* in un anno! Una vera enormità!

Ma, e perchè *non* venne avvertito di ciò il Consiglio comunale quando si trattava di adottare codesto nuovo sistema d'illuminazione, sistema, che con tali difetti riesce tutt'altro *che pratico*? Valeva proprio la pena che il Municipio incontrasse sì grave spesa per codesti bellissimi risultati!

In quanto poi alla *grande intensità* delle nostre lampade, buon Iddio, ma si vada un po' fuori delle vie centrali, dove il numero dei fanali è ancora come quando c'era il gas, e si veda che splendidezza di luce domina in certe contrade, e che chiarore emanano certe lampade, rossigne, languenti, al cui paragone è preferibile il più meschino fanale a petrolio!

Eppure taluni affermano che anche codeste lampade danno luce a prescrizione di contratto. Ma allora converrà ripetere quanto disse in Consiglio comunale il dott. Measso e cioè che il Municipio intendeva di stipulare altre condizioni.

Insomma in varie cose si bada più alla parola che alla sostanza.

Essere illuminati a luce elettrica ecco la grande, la nuova espressione. Se ci si vede meno, anzi, perchè le lampade si spengono non ci si vede niente, non importa. Siamo illuminati a luce elettrica, e tanto basta.

Vir.

Orario per l'illuminazione pubblica. Ecco l'orario per l'illuminazione pubblica a luce elettrica durante il mese di

Dicembre

Dall'	1	al 3	da ore	5.10 p.	a	6.10	ant.
„	4	„ 13	„	5 —	„	6.20	„
„	14	„ 24	„	4.50	„	6.30	„
„	25	„ 31	„	5.—	„	6.40	„

Funerali. Ieri alle 3 pom., fuori porta Grazzano, arrivava la salma da Sant'Andrat di Talmassons della compianta concittadina **Elisabetta Nardini.**

Ivi aspettavanla numerosi soci e molte socie della Società operaia generale colla bandiera, della quale l'egregia defunta era madrina; i fanciulli dell'*Istituto Tomadini*; folla di popolo e parecchi torci.

Il carro funebre preceduto dagli orfani Tomadini e dai preti della parrocchia delle Grazie, ove prima dimorava l'ottima donna, era seguito dalla bandiera dell'Operaia generale, dalle socie e dai soci e da molti amici della famiglia Nardini.

Arrivato il corteo al Cimitero, il Presidente della Società operaia generale sig. Leonardo Rizzani pronunciò il seguente discorso:

Operai!

Un sacro dovere ci chiama in questo mesto recinto, per porgere l'ultimo saluto a persona carissima, a donna esemplare, ad *Elisabetta Nardini.*

Quale Presidente della Società Operaia Generale, m'incomberebbe l'obbligo di tessere l'elogio delle nobili virtù della egregia estinta, virtù che per degnamente esporle ci vorrebbe mente eletta, e non quella rude di un'operaio.

Elisabetta Nardini, socia onoraria dalla fondazione ad oggi, fu dal Sodalizio nostro scelta, quale figlia di ottimo operaio, a Matrina della nostra bandiera, e nel giorno 21 ottobre 1888, assieme all'egregia signora Clotilde Giacomelli, compivasi l'atto del battesimo di libertà e previdenza della nostra Associazione che gli operai nostri con slancio e senno fondarono, e che tengono cotanto onorata e rispettata.

Alla grande solennità dell'inaugurazione del Gonfalone nel 17 settembre 1882, la nostra Matrina onorava, a lato delle Autorità tutte, tale festività, rendendo omaggio alla classe nostra, come fosse famiglia una.

Nelle *opere* di beneficenza a pro' degli operai, fu la buona donna sempre pronta al soccorso, perchè nel suo cuore albergava perennemente la carità.

Ai generosi atti prodigati da Lei alla città nostra, devonsi segnare altrettanti operati per la libertà della patria nostra; e qui ricordiamo che allorquando i patriotti nostri cospiravano per debellare un'esecrato dominio, e richiedevano ai buoni cittadini l'obolo per

la santa causa, la *Elisabetta Nardini* ha sempre occupato splendido posto; e quando le carceri politiche erano abitate da nostri cittadini, per il delitto di amare e servire la patria, Lei mai mancava, potendo, di porgere il migliore degli aiuti.

Sia benedetta la memoria sua — resti sempre vivo il ricordo di sue virtù, e s'incida nell'albo della cittadina gratitudine il nome suo carissimo.

Al Marito ed ai figli desolati, io porgo in nome degli Operai Udinesi le più sentite condoglianze assicurandoli che il loro pianto giusto e doveroso è condiviso da noi tutti.

Riposa in pace, anima eletta! Hai compita sulla terra la tua missione, beneficando.

Dopo di che la salma venne calata nel tumulo della famiglia dell'estinta, i cui funerali qui riuscirono una vera dimostrazione d'affetto e di stima per la sua venerata memoria.

Caso gravissimo. Giorni sono il ragazzo Agostino Saccavino d'anni 14, figlio di Angelo, spazzino comunale di Udine, che dimora a Godia, venendo verso Vat con un carro di ghiaia tirato da una mula, si fermò per istrada per darle da mangiare un pugno di erba.

La bestia, ingrata davvero, addentò la mano del ragazzo e gli produsse una ferita al dito mignolo che venne bensì curato, ma non ci si badò più che tanto.

Invece, pur troppo, la cosa si fece grave, perchè al povero Saccavino gli si sviluppò quel terribile male che si chiama tetano.

L'infelice ragazzo trovasi ora all'Ospitale in gravissimo stato in preda ai più atroci dolori e si dispera di salvarlo, tanto più che quando è entrato in cura all'Istituto il male era già di troppo avanzato.

Corte d'Assise. Giorni sono abbiamo pubblicato il ruolo delle cause che si tratteranno presso la nostra Corte d'Assise cominciando il 10 dicembre prossimo.

Ora completiamo quel ruolo in alcuna parte che ci mancava e cioè nella causa contro Maria Narduzzi, imputata d'infanticidio, che sarà difesa dall'avv. Baschiera; nella causa contro Angelica Monticolo, pure accusata di infanticidio che sarà difesa dall'avv. Caratti; e nella causa contro Silvio di Bernardo ed Angelo Paulazzi, imputati di omicidio, che saranno difesi il primo dall'avv. Bertacioli, ed il secondo dall'avvocato Baschiera.

Anche in questa sessione il P. M. sarà rappresentato dal cav. Gisotti sost. Proc. generale, e la Corte sarà presieduta dal cav Fontana Consigliere d'Appello

Il raccolto della segala.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto della segala nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva per la Provincia, compilata dalla Regia Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in ettolitri di semi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in ettolitri di semi.

Ampezzo	62 —	61,29 —	38
Cividale	2,662 —	92,22 —	2,455
Codroipo	6,406 —	101,39 —	6,495
Gemona	518 —	84,56 —	438
Latisana	631 —	97,62 —	616
Maniago	2,137 —	80,49 —	1,720
Moggio non si coltiva			
Palmanova	5,429 —	74,86 —	4,064
Pordenone	9,368 —	92,04 —	8,622
Sacile	1,860 —	121,83 —	2,266
San Daniele	8,162 —	105,08 —	8,577
San Pietro	454 —	33,88 —	158
San Vito	1,484 —	97,90 —	1,404
Spilimbergo	5,413 —	94,72 —	5,127
Tarcento	675 —	92,74 —	626
Tolmezzo	735 —	75:78 —	557
Udine	15,251 —	102,02 —	15,559

In tutta la Provincia 61,196 — 95,96, 58,722.

Il raccolto del corrente anno fu di qualità ottima per ettolitri di semi 7,418; buona per 46,067; mediocre per 6,230; cattiva per 7.

La segala venne quest'anno coltivata in 142 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto del 1889 fu in complesso di qualche poco inferiore al raccolto medio in causa della minore coltura del genere e dei danni arrecati in alcuni Comuni da troppe piogge e da grandinate.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Teatro Minerva. La *réclame* non nocque punto al successo della rappresentazione di ieri sera, da parte del sig. Carro che divertì immensamente coi suoi meravigliosi fantocci, l'affollato pubblico accorso in teatro.

Egli si è addimostrato infatti un ventriloquista di primissima forza, una vera celebrità nel suo genere.

Anche la vecchia commedia "Il Regno di Adelaide,, del toscano Gherardi del Testa piacque al pubblico per il suo dialogo vivace, per l'abile sceneggiatura e la condotta.

Recitò in essa egregiamente la prima attrice della Compagnia Raspantini.

* *

Questa sera, e domani ultime rappresentazioni, alle quali il pubblico non mancherà certo di accorrere numerosissimo.

Museo Cattaneo. In Piazza Giardino Grande è visibile il Museo Cattaneo. Si raccomanda particolarmente ai genitori di condurre i loro bambini a visitarlo trattandosi di un trattenimento puramente morale.

Grande Serraglio di belve. In Piazza Giardino, grande Serraglio continentale di belve.

Domenica 1 dicembre ultimo definitivo giorno.

Ogni giorno alle 4 ed alle 8 pom. grandi rappresentazioni con entrata nelle gabbie del Domatore e della Domatrice, con pasto a tutti gli animali.

N. B. Si comprano cavalli per macellare.

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Importazione del bestiame.

Con decreto del 27 corr. il Ministero dell'interno ha stabilito che a datare dal 1 dicembre sarà permessa la introduzione nel Regno del bestiame bovino ed ovino che proviene direttamente dal mercato di Costanza sul Mar Nero, sotto la osservanza delle condizioni seguenti:

Gli animali bovini porteranno sulla parte esteriore del corno destro o, in mancanza di questo del sinistro, la lettera *C* impressavi col ferro rovente; la stessa marca, per gli animali bovini che fossero sprovvisti di ambedue le corna e per gli ovini, dovrà trovarsi sulla parte esterna dell'unghia del piede destro posteriore.

Gli animali predetti saranno accompagnati dal certificato sanitario da rilasciarsi da uno degli ufficiali veterinari addetti al succitato mercato di Costanza e da vidimarsi dal console o dall'agente consolare italiano avente colà giurisdizione.

Nel rimanente continueranno ad avere vigore le disposizioni contenute nell'ordinanza 8 aprile n. 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 29	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	750.0	751 0	752.6	750 1
Umid. relat.	70	60	63	62
Stato d. cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	N	—	NW
Vento (vel. kilom.	0	4	0	2
Term. centig.	3 0	5.2	2.3	1.9

Temperatura { massima 8.0 / minima 1.4 }

Temperatura minima all'aperto 0.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 29 novembre 1889:

Probabilità:

Venti da deboli a freschi intorno ponente.

Cielo vario con qualche pioggia: Brinate.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Ringraziamento. La famiglia della defunta **Elisabetta Nardini** ringrazia riconoscentissima tutti coloro che ne onorarono la memoria con gentili dimostrazioni di affetto, certa del compatimento per le involontarie omissioni causate da tanta sventura.

Udine, 30 novembre 1889.

N. 3886 XVIII

AVVISO

Il Consiglio amministrativo dell'Ospitale civile di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1890 la fornitura e l'acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desiderasse fornire o vendere uno o più degli articoli sottoindicati, può presentarsi alla Segreteria dei Pii luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll'offerta dei prezzi.

Udine, 27 novembre 1889.

Il Presidente
A. Di Prampero

Il Segretario
P. Ferrario.

Articoli di vitto.

Carne di Manzo	Cg	17,000
id. Vitello	»	3,700
id. Dindio	»	1,200
Pane bianco	»	36,900
Farina di granoturco	»	5,100
Riso nostrano	»	2,500
Gries	»	170
Paste 1.a qualità	»	600
id. 2.a id.	»	1,800
Orzo pilato	»	1,400
Olio comune	»	200
id. fino	»	600
Formaggio dolce	»	1,300
Strutto (grasso di maiale)	»	150
Burro fresco	»	800
Caffè	»	90
Caffè frank (Cicoria)	»	30
Zucchero bianco	»	260
id. biondo	»	900
Latte	Et.	228
Aceto	»	7
Vino nero	»	220
Ghiaccio	Qt	140
Uova	N.	97,000

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 30 novembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 7	—. 8
Fagiuoli	»	—.25	—.—
Tegoline	»	—.25	—.—
Peperoni	»	—.20	.——

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	16.—	17.50
Granoturco nuovo	»	9.—	10.55
Giallone	»	12.10	—.—
Gialloncino	»	—.—	—.—
Segala nuova	»	10.50	—.—
Cinquantino	»	7.50	8.—
Lupini	»	—.—	—.—
Sorgorosso	»	5.50	6.80
Castagne	»	10.—	14 —
Maroni	»	20.—	25.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.44	93.63
» 5% god. 1 lugl. 1889	95.05	95.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	603.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	301.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3 —	101.10	101.25	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.25	25.[illegible]8	25.39
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215 [illegible]/8	2155/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	5 —	2151/4	2153/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 29		
Rend. it.	95.87.—	82.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.26.—	21 —
» Fra.	101.171/2	101.
» Berl.	123,7[illegible].—	65.—

PARIGI 29		
Rend. Fr. 3%	91	45.—
Rend. 3% per.	87	70.—
Rend. 4½	105	20.—
Rend. italiana	95	10.—
Cam. su Lond.	25	2[illegible]1/2
Consol. inglese	97	1/4—
Obb. ferr. ital.	316	—.—
Cambio ital.	1	,—
Rendita turca	17	50.—
Ban. di Parigi	916	—.—
Ferr. tunisine	464	85.—
Prestito egiz.	467	50.—
Pre. spagn. est.	73	1/16
Banca sconto	5[illegible]6	—.—
» ottom.	539	43.—
Créd. fond.	1305	—.—
Azioni Suez	2323	—.—

FIRENZE 29		
Rend. italiana	95	88.—
Camb. Londra	25	22.—
» Francia	101	121/2
Az. Ferr. Mer.	698	—.—
» Mobiliare	677	.—

VIENNA 29		
Mobiliare	315	85.—
Lombardo	126	50.—
Austriache	240	95.—
Banca Naz.	920	—.—
Napol. d'oro	9	42 —
Cam. su Parigi	46	95.—
» su Londra	118	30.—
Ren. Austriaca	86	10.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 29		
Mobiliare	103	90.—
Austriache	—	—.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	93	70.—

LONDRA 28		
Inglese	97	3/16
Italiano	93	1/[illegible]—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 30

Rendita austriaca (carta) 85,75
Id. id. (arg.) 86,10
Id. Id. (oro) 107,90
Londra 11,83 Nap. 9.42

MILANO 30

Rendita ital. 95,62 sera 95,57
Napoleoni d'oro 20,22.

PARIGI 30

Chiusura della sera Ital. 94,57
Marchi 125.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant.	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant.
„ 11.13 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom	omnibus	„ 5.48 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.05 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10 p.	„ 9.55 „	omnibus	2.24 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	[illegible]	ore 9.15 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.48 ant.	„ 9.15 „	diretto	„ 11.08 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	[illegible]	5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 4.55 p.	[illegible]	7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.35 p.	[illegible]	8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
„ 7.58 ant.	omnib.	„ 8.80 ant.	„ 11.50 ant.	omnib.	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 p.	omnibus	„ 7.60 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.46 p.	„ 12.20 ant.	misto	„ 1.05 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.26 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an.
„ 11.35 „	„	„ 11.58 „	„ 9.44 „	„	„ 10.15 „
„ 3.39 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.27 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.40 „	„	„ 7.11 „	„ 4.31 p.	omnibus	„ 4.59 p.
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.— „

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.